

Garante italiano

ROMA «Non è che perché sono americani sono liberi di non rispettare la normativa europea. Non possono spadroneggiare sui nostri dati senza limiti e senza regole». Così Mauro Paissan, componente del Garante italiano per la protezione dei dati personali, che parla del “caso Google” come di uno scenario da Grande Fratello. «Tutte le informazioni dei vari servizi ora vengo-

Paissan: “Giù le mani dalle nostre identità”

no centralizzate per comporre il nostro profilo - spiega Paissan - e non è chiaro a chi possano essere poi cedute le informazioni». E alla tesi di Google, che sostiene di aver solo messo insieme notizie sui fruitori che aveva già, Paissan replica: «Una cosa è se io ho i miei dati

sparsi all'Anagrafe, all'Agenzia delle Entrate o al supermercato, altro è se tutte queste informazioni le ritrovo unificate in una carta d'identità. Google fa un salto di qualità. Per il futuro solo autogoverno e alfabetizzazione informatica possono salvare il web». ● **L.G.**